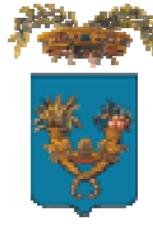




PROVINCIA DI
AVELLINO



PROVINCIA DI
BENEVENTO



PROVINCIA DI
CASERTA



PROVINCIA DI
NAPOLI



PROVINCIA DI
SALERNO

DISCIPLINARE

per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti di energia rinnovabili (FER) delegata alle province con DGR n. 1642/09

1. FINALITÀ.....	2
2. AMBITO DI APPLICAZIONE E COMPETENZE.....	2
PARTE 1 - PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE.....	3
3. ITER AUTORIZZATORIO	3
3.1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO UNICO IN CONFERENZA DI SERVIZI.....	4
3.2. ATTORI COINVOLTI NELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE UNICA.....	5
3.3. CONTENUTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA	6
3.4. MODIFICHE AL PROGETTO E CAMBI DI TITOLARITÀ	7
3.5. SMANTELLAMENTO, RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI	7
4. RELAZIONI DEL PROCEDIMENTO UNICO CON LA PROCEDURA DI VIA.....	7
5. IMPIANTI CHE RICHIEDONO L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE ESPROPRIATIVE	7
6. ONERI ISTRUTTORI.....	8
7. CONTROLLI E SANZIONI.....	8
8. PROCEDURE AUTORIZZATIVE PER TIPOLOGIA DI IMPIANTO FER	8
8.1 - IMPIANTI A BIOMASSE	8
8.2 - IMPIANTI EOLICI	12
8.3 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI.....	15
8.4 - IMPIANTI IDROELETTRICI.....	17
9. CONTENUTI PROGETTUALI E SCHEDE DI REPORT	20
10. FASE TRANSITORIA.....	22
NOTE AL TESTO.....	23

1. Finalità

Nel generale perseguimento degli obiettivi comunitari e nazionali, nonché nelle strategie di sviluppo delle fonti rinnovabili quale fattore propulsivo per una dinamica di crescita sostenibile, oggi diventano prioritari gli sforzi e le iniziative di promozione e di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre, le liberalizzazioni del mercato dell'energia elettrica, ed in particolare dell'attività di produzione, hanno proposto significative opportunità per lo sfruttamento razionale delle risorse territoriali e per la creazione di attività imprenditoriali.

Nel rispetto del riparto di competenze definito dalle norme, al fine di semplificare e di razionalizzare i procedimenti di autorizzazione dei nuovi impianti¹ nelle more dell'emanazione delle linee guida nazionali² e della Legge Regionale, il presente documento esplicita le modalità organizzative ed i riferimenti tecnici per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alle province³, suddivise per tipologia di fonte energetica e per soglia dimensionale.

I principi di razionalizzazione e di semplificazione delle procedure autorizzative⁴ sono i seguenti:

La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

L'autorizzazione unica è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le sopra citate infrastrutture autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Il rilascio dell'autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto.

Tali opere possono essere realizzate anche in zone classificate come agricole dai piani urbanistici.

L'autorizzazione unica costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

La disciplina del procedimento unico non si applica all'installazione degli impianti di fonte rinnovabile per i quali non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione⁵.

Per gli impianti di piccola taglia, la cui capacità di generazione è inferiore a predeterminate soglie di potenza⁶, si applica la disciplina della denuncia di inizio attività (DIA)⁷, fatto salvo quanto previsto dal D.Lgs. 115/08.

2. Ambito di applicazione e competenze

Sono soggetti ad autorizzazione unica la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico⁸.

L'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili è rilasciata dalla Provincia per le seguenti tipologie di impianto⁹:

- a) fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19/02/2007;
- b) eolici: fino alla potenza di 1 MegaWatt;
- c) idroelettrici: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
- d) termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06;
- e) interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della LR 1/08 con potenza superiore a quella di cui alla precedente lett. d) fino a 5 MW elettrici;

Pertanto per tali tipologie di impianti si applica il seguente disciplinare.

Non si attiva, invece, il procedimento di autorizzazione unica nei seguenti casi :

per la costruzione e l'esercizio di impianti a fonti rinnovabili rispetto ai quali non è necessario acquisire alcuna autorizzazione (ambientale, storico-archeologica, paesaggistica, idrogeologica, di prevenzione incendi ecc..);

quando si rientra nei casi previsti dall'art. 65 della LR n. 1/08, ad eccezione dei sopracitati punti d), e);

quando la capacità di generazione è inferiore alle soglie sotto individuate con riferimento alla specifica fonte: in tal caso si applica la disciplina della denuncia di inizio attività (DIA) edilizia di cui agli articoli 22 e 23 del D.P.R. n. 380/01 vigente¹⁰:

Fonte	Soglie
Eolica	< 60 kW
Solare fotovoltaica	< 20 kW
Idroelettrica	< 100 kW
Biomasse	< 200 kW
Biomassa da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas	< 250 kW

per l'installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore ad 1 metro, nonché di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda ed i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi, qualora la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto.

Parte 1 - PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE

3. Iter autorizzatorio

La domanda per l'ottenimento dell'autorizzazione unica deve essere presentata alla Provincia di Avellino, in duplice copia di cui una in bollo, entrambe complete del progetto definitivo ¹¹ e di tutta la documentazione tecnica necessaria¹², in 2 copie cartacee complete ed in una copia su supporto informatico.

Il proponente correda la domanda della documentazione e degli elaborati progettuali richiesti dalla normativa vigente per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per l'effettuazione della conferenza di servizi, sulla base dell'elenco di cui alle Tabelle allegate alla DGR 1642/09 e meglio specificati negli appositi report di cui al successivo punto 8 per tipologia di impianto.

Il responsabile del procedimento unico¹³ verifica preliminarmente la completezza della documentazione ai fini dell'avvio del procedimento e, ove necessario, può richiedere, per una sola volta, integrazioni e chiarimenti, sospendendo il procedimento: il termine di conclusione riprende a decorrere dalla presentazione della documentazione richiesta¹⁴. In difetto, la mancata integrazione documentale comporta l'improcedibilità della domanda ed il conseguente rigetto della stessa, che può, tuttavia, essere nuovamente presentata.

Il progetto definitivo e la documentazione ad esso allegata sono depositati in formato cartaceo presso la Provincia.

Contestualmente alla convocazione della Conferenza di Servizi, il Responsabile del procedimento unico predispone apposito avviso, pubblicato all'Albo Pretorio, in cui informa che il progetto rimane a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, negli orari di ufficio, nei 15 giorni successivi alla pubblicazione stessa.

3.1. Modalità di svolgimento e conclusione del procedimento unico in Conferenza di Servizi

Il procedimento si svolge in Conferenza di Servizi¹⁵, che è indetta dal Responsabile del procedimento unico, seguendo le modalità di cui al "Documento A" allegato alla DGR 1642/09, punti 6, 7 e 8 del paragrafo 5.

La prima riunione della Conferenza di Servizi è convocata entro 15 giorni dalla data di indizione.

Ogni amministrazione convocata vi partecipa attraverso un unico rappresentante, legittimato dagli organi istituzionalmente competenti ad esprimere definitivamente ed in modo vincolante la volontà dell'Ente su tutti gli atti di propria competenza.

Il dissenso manifestato in sede di Conferenza di Servizi deve essere motivato ed indicare le specifiche modifiche e prescrizioni ritenute necessarie ai fini dell'assenso.

In caso di dissenso espresso da una delle amministrazioni statali preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale o del patrimonio storico-artistico, o da un'amministrazione preposta alla tutela della salute e della pubblica incolumità si procede ai sensi dell'art. 14-quater, comma 3, della Legge n. 241/90 vigente¹⁶.

Il Responsabile del procedimento unico è, inoltre, responsabile dell'accesso agli atti¹⁷; gestisce l'istruttoria tecnico-amministrativa, verificando la completezza delle informazioni fornite dal proponente; predispone la richiesta complessiva di integrazioni e chiarimenti da trasmettere al medesimo sulla base delle risultanze della conferenza di servizi; raccoglie pareri, nulla osta, intese, concerti, atti di assenso comunque denominati; esamina le integrazioni fornite, le eventuali prescrizioni e condizioni dell'autorizzazione unica, le modalità e la tempistica dei monitoraggi e tutto quanto richiesto ai fini del rilascio del provvedimento; cura la verbalizzazione delle sedute della conferenza dei servizi.

A conclusione della conferenza di servizi in relazione agli esiti della stessa¹⁸, il Responsabile del procedimento unico redige la bozza di autorizzazione unica, che sottopone alla verifica ed approvazione del competente dirigente.

Nel caso di esito favorevole della Conferenza di Servizi, il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato; include le eventuali prescrizioni cui sono subordinati la realizzazione e l'esercizio dell'impianto; contiene l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto con le modalità descritte nell'apposito Piano o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.

A conferma dell'adempimento di tale obbligo, prima dell'inizio dei lavori il titolare deve presentare alla Provincia idonee garanzie economiche, di importo pari al 2% del costo di realizzazione dell'impianto, secondo le seguenti modalità¹⁹:

reale e valida cauzione in numerario, ossia in denaro versato presso la tesoreria della Provincia, o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato²⁰;

fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o

prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Qualora la garanzia sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa, essa potrà avere una durata anche inferiore alla durata di esercizio dell'impianto, comunque non inferiore ad anni 10, con l'obbligo del rinnovo prima della scadenza, e dell'attualizzazione sulla base degli indici di inflazione registrati nel periodo precedente.

Parimenti, la garanzia deve, comunque, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale a semplice richiesta scritta del beneficiario e potrà essere svincolata solo dietro espressa autorizzazione della Provincia.

L'autorizzazione unica, in bollo, è rilasciata entro 180 giorni dall'avvio del procedimento, con determinazione del Dirigente competente, e comunicata al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate.

3.2 Attori coinvolti nelle procedure di autorizzazione unica

Gli enti e/o associazioni e/o organizzazioni ritenuti titolari di permessi, pareri, nulla osta, atti di assenso comunque denominati necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione unica sono i seguenti:

1	Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania
2	ASL Dipartimento di Prevenzione
3	Autorità di Bacino
4	Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali
5	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
6	Soprintendenza per i Beni Archeologici
7	Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesistici
8	Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto
9	Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche
10	Ministero dei Trasporti e della Navigazione Dipartimento dei Trasporti Terrestri – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi della Campania
11	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
12	TERNA SpA, ENEL, e/o altri soggetti gestori
13	Comune/i sede impianto e delle opere connesse
14	Proponente
Eventuali altri soggetti titolari al rilascio di pareri, nulla osta, ecc.	
15	Aeronautica Militare Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
16	ENAC Area Infrastrutture Aeroportuali - Servizio Operatività
17	ENAV SpA Direzione Generale
18	Parco Nazionale
19	Parco Regionale
20	Comunità Montana
21	Consorzi di bonifica

22	Rete Ferroviaria Italiana SpA Direzione Manutenzione
23	Telecom, SNAM, altri soggetti proprietari di infrastrutture
Settori della Regione Campania	
24	Settore Regolazione dei Mercati
25	Settore Politica del Territorio
26	Settore Ricerca e valorizzazione di cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche
27	Settore SIRCA
28	Settore Tutela dell'Ambiente
29	Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste
30	Settore Provinciale del Genio Civile
Settori della Provincia	
31	Settore Tutela del Territorio
32	Settore Viabilità
33	Settore Urbanistica
34	Settore Ambiente

3.3. Contenuto dell'autorizzazione unica

L'Autorizzazione unica comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri o altri atti di assenso comunque denominati delle Amministrazioni competenti in conformità al progetto approvato; in particolare:

costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto;

include la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle relative opere ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 387/03;

include le eventuali prescrizioni cui sono subordinati la realizzazione e/o l'esercizio dell'impianto;

costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali necessaria per accogliere l'impianto;

contiene l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale; obblighi assistiti da apposita garanzia finanziaria come precisato al precedente punto 3.1;

riporta i termini di inizio e fine lavori di cui al paragrafo 8 comma 3 del Documento A allegato alla DGR 1642/09, decorsi i quali la stessa decade automaticamente.

prevede, qualora l'intervento autorizzato incida su beni culturali²¹ l'obbligo di invio delle dichiarazioni di inizio lavori anche alla Soprintendenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, competente per territorio;

specifica che eventuali modifiche progettuali e passaggi di titolarità dell'impianto, dei terreni in cui l'impianto è localizzato²² o della gestione dello stesso devono essere richiesti e preventivamente autorizzati per iscritto dalla Provincia;

specifica che l'autorizzazione decade, previa diffida e assegnazione del termine per controdedurre e per adempiere alle prescrizioni, se non viene rispettato quanto autorizzato e prescritto relativamente alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto ed agli obblighi fideiussori.

3.4 Modifiche al progetto e cambi di titolarità

Ogni modifica al progetto autorizzato deve essere preventivamente comunicata all'Ufficio competente il quale, entro 60 giorni, ne valuta la sostanzialità: in caso di modifica non sostanziale, l'ufficio aggiorna l'autorizzazione unica e le relative prescrizioni, mentre, in caso di modifica sostanziale, comunica al proponente l'obbligatorietà della presentazione di una nuova istanza di autorizzazione unica e l'autorità competente deputata al rilascio. L'intestatario che intende modificare la titolarità dell'autorizzazione (per cessione, per modifica della ragione sociale o della tipologia societaria) deve presentare alla Provincia apposita domanda, con la quale richiede la voltura in favore del nuovo soggetto. All'istanza devono essere allegati, in copia conforme o dichiarata tale con autocertificazione ex D.P.R. n. 445/2000, il documento da cui risulti la necessità di voltura (ad esempio, accordo tra le parti, delibera societaria etc.) e, nel caso di soggetti economici, il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. recante la menzione del "nulla osta" rilasciato, ai sensi della normativa antimafia, nei sei mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di voltura. La voltura è assentita con determina dirigenziale che, verificata l'insussistenza di cause ostative in capo al cessionario, conferma a suo carico tutti gli obblighi e le prescrizioni gravanti sull'originario titolare dell'autorizzazione.

3.5 Smantellamento, ripristino e valorizzazione dei luoghi

Il proponente presenta, unitamente al progetto definitivo, un piano di dismissione dell'impianto²³ che deve prefigurare, nel caso di cessazione dell'attività produttiva, le modalità di rimozione dell'infrastruttura e di tutte le opere connesse, il ripristino dei siti, secondo le vocazioni proprie del territorio, e le modalità di smaltimento dei materiali rimossi. Con cadenza decennale tale piano deve essere aggiornato economicamente e tecnologicamente.

4. Relazioni del procedimento unico con la procedura di VIA.

Nel caso di impianti per i quali occorre attivare lo screening volto a verificare l'assoggettabilità alla procedura di VIA, il proponente trasmette preliminarmente il progetto preliminare e la relazione di screening all'AGC 5 Settore Ambiente Servizio VIA della Regione Campania.

Se l'esito dello screening esclude la necessità di assoggettare il progetto a VIA, il proponente invia la domanda di autorizzazione unica alla Provincia e dalla protocollazione in entrata della domanda decorre il termine di 180 giorni per la conclusione del procedimento unico.

Qualora, invece, si tratta di un impianto assoggettabile a VIA, la conferenza di servizi indetta nell'ambito del procedimento unico, esprime le proprie valutazioni solo dopo avere acquisito agli atti la VIA positiva secondo le modalità di cui al punto 6, comma 7 del "Documento A" allegato alla DGR 1642/09.

In ogni caso, è facoltà del proponente richiedere la non assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA nel caso in cui la normativa vigente non ponga l'obbligo.

5. Impianti che richiedono l'attivazione di procedure espropriative

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, debitamente autorizzate, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti²⁴. Per la realizzazione di opere private di pubblica utilità (impianto e/o opere ed infrastrutture connesse) l'autorità espropriante è l'ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità, ossia l'ente che rilascia l'autorizzazione unica.

Gli adempimenti, previsti dalla procedura espropriativa, sono curati dall'Ufficio espropri della Provincia, secondo le modalità previste dal DPR 327/2001.

Il proponente che necessita della dichiarazione di pubblica utilità ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per tutti o per parte degli immobili interessati dalla

costruzione dell'impianto, deve comunque fornire alla provincia tutte le informazioni aggiornate relative alle particelle catastali interessate dall'esproprio²⁵.

6. Oneri istruttori

Gli oneri istruttori relativi al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica, o per la sua modifica sostanziale saranno fissati dal competente organo secondo modalità omogenee concordate tra le Province.

7. Controlli e sanzioni

La Provincia verifica il rispetto delle prescrizioni sulla costruzione dell'impianto attraverso la disamina del loro recepimento nel progetto esecutivo, unitamente al rispetto dei termini assegnati per le comunicazioni di inizio lavori, di fine lavori e messa in esercizio; verifica il rispetto delle prescrizioni inerenti all'esercizio dell'impianto d'ufficio e/o su segnalazione degli Organi preposti alla vigilanza ed applica – ricorrendone i presupposti – le relative sanzioni.

L'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto può essere revocata – previa diffida scritta ed assegnazione di termine per adempiere - in caso di inattività dello stesso protratta per più di un anno.

L'ammontare delle sanzioni sarà fissato dal competente organo consiliare secondo modalità omogenee concordate tra le Province.

8. Procedure autorizzative per tipologia²⁶ di impianto FER

8.1 - Impianti a biomasse²⁷

Per gli impianti a biomasse di cui al punto 4 – lett. d), e) della DGR 1642/09 le procedure sono individuate nel report che segue:

INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERE CONNESSE

I-1	Planimetrie descrittive e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (limiti comunali, provinciali, regionali) in scala adeguata (IGM 1:50.000 o 1:25.000 o CTR 1:5000).
I-2	Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM GS84 con shape files allegati (in formato digitale estensione .shp)
I-3	Estratto catastale dell'area dell'impianto e delle opere connesse (Catasto terreni, Catasto fabbricati, foglio mappale subalterno ecc)
I-4	Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali
I-5	Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005
I-6	Tavole dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle

	opere connesse in scala 1:25.000
I-7	Piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. del 21.12.1999 n. 554, nel caso necessiti l'attivazione delle procedure previste dal D.P.R. dell'8.06.2001 n. 327 in tema di espropri

RELAZIONI TECNICHE E STUDI

RU	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse. Verifica della coerenza del progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con il Piano Regolatore Generale (PRG), con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e con il Piano Operativo Comunale (POC) . In caso di variante al PRG o al POC, illustrazione delle proposte di modifica.
RG	Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata e contenente: descrizione dello stato attuale e degli interventi di progetto, attività tecnico produttiva dell'impianto, funzionamento dell'impianto, schema di flusso e descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo; caratteristiche tecniche dell'impianto: fonte di energia rinnovabile utilizzata, potenza elettrica nominale e rendimento elettrico, potenza termica, funzionamento previsto in ore/anno, energia elettrica ed energia termica producibile annua e/o recuperabile per unità di produzione, quota dell'energia ceduta a terzi, quota utilizzata per autoconsumo, indice di risparmio di energia IRE e limite termico LT per impianti cogenerativi, consumi energetici dell'impianto, schema a blocchi del bilancio energetico, caratteristiche tecniche delle unità di produzione di energia (costruttore, modello, tipo di macchina ecc.); numero di occupati previsto.
R-1	Piano di monitoraggio e controllo proposto (piano di verifica periodica di tutti i parametri) anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore.
R-2	Relazione paesaggistica in caso di aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/04, redatta secondo le previsioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, corredata da Foto-inserimenti e Rendering.
R-3	Studio di impatto ambientale, con la sintesi non tecnica, ovvero la relazione di screening ove previsto dal D.L.gs 4/08 e s.m.i
R-4	Relazione geologica e idrogeologica a firma di tecnico abilitato.
R-5	Programma manutenzione impianto.
R-6	Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo, analisi dei rischi.
R-7	Relazione elettromagnetica ai sensi della L. 36/01, DPCM 08.07.2003 a firma di tecnico abilitato, riportante la tipologia del cavo, l'individuazione dei siti sensibili e delle sorgenti preesistenti, con allegate misure di fondo ante operam, nonché il calcolo revisionale del campo magnetico.

R-8	Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95, D.P.C.M. 14/11/97, D.P.C.M. 01.03.91, a firma di tecnico abilitato, riportante le caratteristiche tecniche delle sorgenti sonore previste nell'area di progetto, l'individuazione dei recettori, le misure di rumore residuo effettuate con strumentazione certificata con verifica del rispetto dei valori limite previsti (emissione/immissione) alla sorgente e presso i recettori, nonché la verifica del criterio differenziale presso i recettori.
R-9	Relazione sulla gestione dei rifiuti (se presenti) codice CER dei rifiuti prodotti, descrizione del rifiuto, impianti/fasi di provenienza, stato fisico, quantità annua prodotta, area di stoccaggio, modalità di stoccaggio, destinazione, ecc.
R-10	Piano di ripristino del sito: Descrizione degli interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi.
R-11	Cronoprogramma dei lavori: Indicazione delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori di costruzione.
R-12	Relazione di valutazione di incidenza ove prevista ai sensi del D.P.R. 357/97, come modificato dal D.P.R. 120/2003, con una cartografia da cui risulti la puntuale localizzazione dell'impianto e la relativa eventuale relazione spaziale con uno o più siti della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS) in coordinate geografiche UTM WGS84.
R-13	Relazione relativa al ciclo delle acque: descrizione dell'approvvigionamento idrico dell'impianto, fonte, volume d'acqua totale annuo utilizzato, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso. Inquadramento degli scarichi idrici: tipologia, recettore, modalità di scarico, durata, volume scaricato. Acque meteoriche: eventuale convogliamento e/o trattamento. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue. Potenzialità di inquinamento (Indice di tossicità negli ecosistemi idrici – TEI e emissioni in acqua – EUTR (se presente).

R-15	<p>Studio analitico dei flussi di materia: Descrizione delle caratteristiche delle biomasse di origine agricola da impiegare nella produzione del biogas, lo stato fisico (specialmente in termini di putrescibilità) prevedibile al momento del loro ingresso nell'impianto, il quantitativo annuo di fornitura mediamente occorrente per il mantenimento degli standard di produzione energetica previsti, le modalità di trasporto dall'esterno, la distanza dal bacino di approvvigionamento delle materie prime, i sistemi di movimentazione interna all'impianto, le aree di stoccaggio dedicate, le modalità di stoccaggio e di trattamento adeguate a ciascuna tipologia di biomassa, tali da garantire che l'impiego di tali sostanze non dia luogo ad impatti ambientali diversi da quelli autorizzati per l'impianto a cui sono destinate, gli eventuali combustibili utilizzati. Rispetto ai volumi di approvvigionamento annuo preventivato in funzione della resa energetica dell'impianto, incorporare la percentuale di biomassa di provenienza extra-aziendale da quella eventualmente di produzione propria, rispettando, nel caso di autorizzazione a favore di un'impresa agricola, il criterio della prevalenza della produzione aziendale delle materie prime ed intermedie. Rispetto a ciascuna annata agraria, l'impresa esercente deve redigere un Piano di spandimento del digestato che annoveri, per ogni particella utilizzata, il quantitativo di digestato (espresso in tonnellate "tal quale") e la tipologia di coltura interessata dallo spandimento. Qualora si oltrepassi il dosaggio di 340 kg di azoto per ettaro, in luogo del piano di spandimento, dovrà essere redatto un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) che, nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.M. del 07.04.2006, descriva l'intero ciclo dell'uso agronomico del digestato. La Ditta autorizzata intenzionata ad immettere successivamente, nel ciclo produttivo matrici di origine non vegetale ovvero matrici sintetizzate con modalità diverse da quelle descritte in sede di progetto ed autorizzate, è obbligata a darne comunicazione al Responsabile del procedimento unico che deve attivare una ricognizione esaustiva dell'ammissibilità delle stesse, della logistica di approvvigionamento e di stoccaggio e, infine, del processo di trattamento del digestato finale.</p>
R-16	<p>Relazione sulle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con quadro riassuntivo delle emissioni, comprese le emissioni poco significative, le emissioni diffuse, punti di emissione, la provenienza, la descrizione, la potenzialità di inquinamento e di alterazione del clima (effetto serra – GWP; emissioni acidificanti – ACID; indice di tossicità umana – PTU; indice di formazione ozono troposferico o fotochimico – OZON_FC; indice di riduzione ozono stratosferico OZON_ST), caratteristiche degli eventuali sistemi di abbattimento proposti.</p>
R-18	<p>Relazione geologica di compatibilità sismica di area, per impianti da ubicare in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, con indicazione della fattibilità dell'opera in relazione alla stabilità d'insieme dell'area, ai sensi dell'art. 15 L.R. 9/83.</p>

PLANIMETRIE E PROGETTI

P-1	<p>Planimetria generale di progetto in scala adeguata (IGM 1:50.000, o 1:25.000 o CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini amministrativi.</p>
P-2	<p>Planimetria generale del progetto della sola Area Impianto e delle opere connesse in scala adeguata CTR 1:5000 o 1:2000.</p>
P-3	<p>Planimetria con il percorso del/degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica con annessa legenda dove siano evidenziate la lunghezza e la tensione dei nuovi elettrodotti e con indicazione dei confini amministrativi e del sistema viario utilizzato o attraversato e degli eventuali interventi di tipo accessorio quali modifiche, adeguamenti o costruzioni di strade di accesso al sito dell'impianto.</p>
P-4	<p>Progetto elettrico definitivo (piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo) del</p>

	sistema di connessione alla rete elettrica, approvato dal competente gestore di rete.
P-5	Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibili interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato <i>ante e post operam</i> .
P-6	Planimetrie di dettaglio in scala 1:500 e sezione, e particolari costruttivi in scala adeguata.
P-7	Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:1000 e/o 1:2000.
P-8	Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazioni descrittiva e relazioni di calcolo).
P-9	Progetto definitivo dell'impianto idraulico (piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo).
P-10	Planimetria dei punti di emissione in atmosfera.
P-11	Planimetria aree di stoccaggio rifiuti.
P-12	Planimetria aree di stoccaggio materie prime su cartografia catastale.

8.2 - Impianti eolici ²⁸

Per gli impianti eolici di cui al punto 4 - lett b) - della DGR 1642/09 le procedure sono individuate nel report che segue:

INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERE CONNESSE

I-1	Planimetrie descrittive e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (limiti comunali, provinciali, regionali) in scala adeguata (IGM 1:50.000 o 1:25.000 o CTR 1:5000).
I-2	Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM GS84 con shape files allegati (in formato digitale estensione .shp)
I-3	Estratto catastale dell'area dell'impianto e delle opere connesse (Catasto terreni, Catasto fabbricati, foglio mappale subalterno ecc)
I-4	Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovra territoriali
I-5	Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005
I-6	Tavole dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse in scala 1:25.000
I-7	Piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. del 21.12.1999 n. 554, nel caso necessiti l'attivazione delle procedure previste dal D.P.R. dell'8.06.2001 n. 327 in tema di espropri

RELAZIONI TECNICHE E STUDI

RU	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse. Verifica della coerenza del progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con il Piano Regolatore Generale (PRG), con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e con il Piano Operativo Comunale (POC) . In caso di variante al PRG o al POC, illustrazione delle proposte di modifica.
RG	Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata e contenente: descrizione dello stato attuale e degli interventi di progetto, attività tecnico produttiva dell'impianto, funzionamento dell'impianto, schema di flusso e descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo; caratteristiche tecniche dell'impianto: fonte di energia rinnovabile utilizzata, potenza elettrica nominale e rendimento elettrico, potenza termica, funzionamento previsto in ore/anno, energia elettrica ed energia termica producibile annua e/o recuperabile per unità di produzione, quota dell'energia ceduta a terzi, quota utilizzata per autoconsumo, indice di risparmio di energia IRE e limite termico LT per impianti cogenerativi, consumi energetici dell'impianto, schema a blocchi del bilancio energetico, caratteristiche tecniche delle unità di produzione di energia (costruttore, modello, tipo di macchina ecc.); numero di occupati previsto.
R-1	Piano di monitoraggio e controllo proposto (piano di verifica periodica di tutti i parametri) anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore.
R-2	Relazione paesaggistica in caso di aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/04, redatta secondo le previsioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, corredata da Foto-inserimenti e Rendering.
R-3	Studio di impatto ambientale, con la sintesi non tecnica, ovvero la relazione di screening ove previsto dal D.L.gs 4/08 e s.m.i
R-4	Relazione geologica e idrogeologica a firma di tecnico abilitato.
R-5	Programma manutenzione impianto.
R-6	Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo, analisi dei rischi.
R-7	Relazione elettromagnetica ai sensi della L. 36/01, DPCM 08.07.2003 a firma di tecnico abilitato, riportante la tipologia del cavo, l'individuazione dei siti sensibili e delle sorgenti preesistenti, con allegate misure di fondo ante operam, nonché il calcolo revisionale del campo magnetico.
R-8	Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95, D.P.C.M. 14/11/97, D.P.C.M. 01.03.91, a firma di tecnico abilitato, riportante le caratteristiche tecniche delle sorgenti sonore previste nell'area di progetto, l'individuazione dei recettori, le misure di rumore residuo effettuate con strumentazione certificata con verifica del rispetto dei valori limite previsti (emissione/immissione) alla sorgente e presso i recettori, nonché la verifica del criterio differenziale presso i recettori.
R-10	Piano di ripristino del sito: Descrizione degli interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi.
R-11	Cronoprogramma dei lavori: Indicazione delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori di costruzione.

R-12	Relazione di valutazione di incidenza ove prevista ai sensi del D.P.R. 357/97, come modificato dal D.P.R. 120/2003, con una cartografia da cui risulti la puntuale localizzazione dell'impianto e la relativa eventuale relazione spaziale con uno o più siti della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS) in coordinate geografiche UTM WGS84.
R-13	Relazione relativa al ciclo delle acque: descrizione dell'approvvigionamento idrico dell'impianto, fonte, volume d'acqua totale annuo utilizzato, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso. Inquadramento degli scarichi idrici: tipologia, recettore, modalità di scarico, durata, volume scaricato. Acque meteoriche: eventuale convogliamento e/o trattamento. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue. Potenzialità di inquinamento (Indice di tossicità negli ecosistemi idrici – TEI e emissioni in acqua – EUTR (se presente).
R-17	Relazione sulle caratteristiche anemometriche con misure in sito, indicazione del tipo di strumento utilizzato con annessa certificazione, denuncia di inizio attività di tali misure e relativa attestazione del Comune di avvenuta installazione, nonché risultanze sulla potenzialità attesa espressa in ore equivalenti su base annuale.
R-18	Relazione geologica di compatibilità sismica di area, per impianti da ubicare in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, con indicazione della fattibilità dell'opera in relazione alla stabilità d'insieme dell'area, ai sensi dell'art. 15 L.R. 9/83.

PLANIMETRIE E PROGETTI

P-1	Planimetria generale di progetto in scala adeguata (IGM 1:50.000, o 1:25.000 o CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini amministrativi.
P-2	Planimetria generale del progetto della sola Area Impianto e delle opere connesse in scala adeguata CTR 1:5000 o 1:2000.
P-3	Planimetria con il percorso del/degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica con annessa legenda dove siano evidenziate la lunghezza e la tensione dei nuovi elettrodotti e con indicazione dei confini amministrativi e del sistema viario utilizzato o attraversato e degli eventuali interventi di tipo accessorio quali modifiche, adeguamenti o costruzioni di strade di accesso al sito dell'impianto.
P-4	Progetto elettrico definitivo ((piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo) del sistema di connessione alla rete elettrica, approvato dal competente gestore di rete.
P-5	Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibili interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato <i>ante e post operam</i> .
P-6	Planimetrie di dettaglio in scala 1:500 e sezione, e particolari costruttivi in scala adeguata.
P-7	Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:1000 e/o 1:2000.
P-8	Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazioni descrittiva e relazioni di calcolo).

8.3 - Impianti fotovoltaici²⁹

Per gli impianti fotovoltaici di cui al punto 4 - lett a) - della DGR 1642/09 le procedure sono individuate nel report che segue:

INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERE CONNESSE

I-1	Planimetrie descrittive e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (limiti comunali, provinciali, regionali) in scala adeguata (IGM 1:50.000 o 1:25.000 o CTR 1:5000).
I-2	Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM GS84 con shape files allegati (in formato digitale estensione .shp)
I-3	Estratto catastale dell'area dell'impianto e delle opere connesse (Catasto terreni, Catasto fabbricati, foglio mappale subalterno ecc)
I-4	Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali
I-5	Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005
I-6	Tavole dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse in scala 1:25.000
I-7	Piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. del 21.12.1999 n. 554, nel caso necessiti l'attivazione delle procedure previste dal D.P.R. dell'8.06.2001 n. 327 in tema di espropri

RELAZIONI TECNICHE E STUDI

RU	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse. Verifica della coerenza del progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con il Piano Regolatore Generale (PRG), con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e con il Piano Operativo Comunale (POC) . In caso di variante al PRG o al POC, illustrazione delle proposte di modifica.
RG	Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata e contenente: descrizione dello stato attuale e degli interventi di progetto, attività tecnico produttiva dell'impianto, funzionamento dell'impianto, schema di flusso e descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo; caratteristiche tecniche dell'impianto: fonte di energia rinnovabile utilizzata, potenza elettrica nominale e rendimento elettrico, potenza termica, funzionamento previsto in ore/anno, energia elettrica ed energia termica producibile annua e/o recuperabile per unità di produzione, quota dell'energia ceduta a terzi, quota utilizzata per autoconsumo, indice di risparmio di energia IRE e limite termico LT per impianti cogenerativi, consumi energetici dell'impianto, schema a blocchi del bilancio energetico, caratteristiche tecniche delle unità di produzione di energia (costruttore, modello, tipo di macchina ecc.); numero di occupati previsto.

R-1	Piano di monitoraggio e controllo proposto (piano di verifica periodica di tutti i parametri) anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore.
R-2	Relazione paesaggistica in caso di aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/04, redatta secondo le previsioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, corredata da Foto-inserimenti e Rendering.
R-3	Studio di impatto ambientale, con la sintesi non tecnica, ovvero la relazione di screening ove previsto dal D.L.gs 4/08 e s.m.i
R-4	Relazione geologica e idrogeologica a firma di tecnico abilitato.
R-5	Programma manutenzione impianto.
R-6	Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo, analisi dei rischi.
R-7	Relazione elettromagnetica ai sensi della L. 36/01, DPCM 08.07.2003 a firma di tecnico abilitato, riportante la tipologia del cavo, l'individuazione dei siti sensibili e delle sorgenti preesistenti, con allegate misure di fondo ante operam, nonché il calcolo revisionale del campo magnetico.
R-10	Piano di ripristino del sito: Descrizione degli interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi.
R-11	Cronoprogramma dei lavori: Indicazione delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori di costruzione.
R-12	Relazione di valutazione di incidenza ove prevista ai sensi del D.P.R. 357/97, come modificato dal D.P.R. 120/2003, con una cartografia da cui risulti la puntuale localizzazione dell'impianto e la relativa eventuale relazione spaziale con uno o più siti della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS) in coordinate geografiche UTM WGS84.
R-13	Relazione relativa al ciclo delle acque: descrizione dell'approvvigionamento idrico dell'impianto, fonte, volume d'acqua totale annuo utilizzato, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso. Inquadramento degli scarichi idrici: tipologia, recettore, modalità di scarico, durata, volume scaricato. Acque meteoriche: eventuale convogliamento e/o trattamento. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue. Potenzialità di inquinamento (Indice di tossicità negli ecosistemi idrici – TEI e emissioni in acqua – EUTR (se presente).
R-14	Relazione Pedologica per impianti fotovoltaici di potenza superiore a 100 kW e per impianti solari ad alta entalpia, da ubicare in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. La relazione firmata da tecnico abilitato, deve attribuire la classe di capacità d'uso del suolo, secondo la classificazione internazionale <i>Land Capability Classification</i> .
R-18	Relazione geologica di compatibilità sismica di area, per impianti da ubicare in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, con indicazione della fattibilità dell'opera in relazione alla stabilità d'insieme dell'area, ai sensi dell'art. 15 L.R. 9/83.

PLANIMETRIE E PROGETTI

P-1	Planimetria generale di progetto in scala adeguata (IGM 1:50.000, o 1:25.000 o CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini
-----	--

	amministrativi.
P-2	Planimetria generale del progetto della sola Area Impianto e delle opere connesse in scala adeguata CTR 1:5000 o 1:2000.
P-3	Planimetria con il percorso del/degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica con annessa legenda dove siano evidenziate la lunghezza e la tensione dei nuovi elettrodotti e con indicazione dei confini amministrativi e del sistema viario utilizzato o attraversato e degli eventuali interventi di tipo accessorio quali modifiche, adeguamenti o costruzioni di strade di accesso al sito dell'impianto.
P-4	Progetto elettrico definitivo ((piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo) del sistema di connessione alla rete elettrica, approvato dal competente gestore di rete.
P-5	Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibili interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato <i>ante e post operam</i> .
P-6	Planimetrie di dettaglio in scala 1:500 e sezione, e particolari costruttivi in scala adeguata.
P-7	Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:1000 e/o 1:2000.
P-8	Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazioni descrittiva e relazioni di calcolo).

8.4 - Impianti idroelettrici³⁰

Per gli impianti idroelettrici di cui al punto 4 - lett c) - della DGR 1642/09 le procedure sono individuate nel report che segue:

INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERE CONNESSE

I-1	Planimetrie descrittive e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (limiti comunali, provinciali, regionali) in scala adeguata (IGM 1:50.000 o 1:25.000 o CTR 1:5000).
I-2	Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM GS84 con shape files allegati (in formato digitale estensione .shp)
I-3	Estratto catastale dell'area dell'impianto e delle opere connesse (Catasto terreni, Catasto fabbricati, foglio mappale subalterno ecc)
I-4	Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali
I-5	Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005
I-6	Tavole dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse in scala 1:25.000
I-7	Piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. del 21.12.1999 n. 554, nel caso necessiti l'attivazione delle procedure previste dal D.P.R. dell'8.06.2001 n. 327 in tema di espropri

RELAZIONI TECNICHE E STUDI

RU	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse. Verifica della coerenza del progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con il Piano Regolatore Generale (PRG), con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e con il Piano Operativo Comunale (POC) . In caso di variante al PRG o al POC, illustrazione delle proposte di modifica.
RG	Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata e contenente: descrizione dello stato attuale e degli interventi di progetto, attività tecnico produttiva dell'impianto, funzionamento dell'impianto, schema di flusso e descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo; caratteristiche tecniche dell'impianto: fonte di energia rinnovabile utilizzata, potenza elettrica nominale e rendimento elettrico, potenza termica, funzionamento previsto in ore/anno, energia elettrica ed energia termica producibile annua e/o recuperabile per unità di produzione, quota dell'energia ceduta a terzi, quota utilizzata per autoconsumo, indice di risparmio di energia IRE e limite termico LT per impianti cogenerativi, consumi energetici dell'impianto, schema a blocchi del bilancio energetico, caratteristiche tecniche delle unità di produzione di energia (costruttore, modello, tipo di macchina ecc.); numero di occupati previsto.
R-1	Piano di monitoraggio e controllo proposto (piano di verifica periodica di tutti i parametri) anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore.
R-2	Relazione paesaggistica in caso di aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/04, redatta secondo le previsioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, corredata da Foto-inserimenti e Rendering.
R-3	Studio di impatto ambientale, con la sintesi non tecnica, ovvero la relazione di screening ove previsto dal D.L.gs 4/08 e s.m.i
R-4	Relazione geologica e idrogeologica a firma di tecnico abilitato.
R-5	Programma manutenzione impianto.
R-6	Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo, analisi dei rischi.
R-7	Relazione elettromagnetica ai sensi della L. 36/01, DPCM 08.07.2003 a firma di tecnico abilitato, riportante la tipologia del cavo, l'individuazione dei siti sensibili e delle sorgenti preesistenti, con allegate misure di fondo ante operam, nonché il calcolo revisionale del campo magnetico.
R-8	Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95, D.P.C.M. 14/11/97, D.P.C.M. 01.03.91, a firma di tecnico abilitato, riportante le caratteristiche tecniche delle sorgenti sonore previste nell'area di progetto, l'individuazione dei recettori, le misure di rumore residuo effettuate con strumentazione certificata con verifica del rispetto dei valori limite previsti (emissione/immissione) alla sorgente e presso i recettori, nonché la verifica del criterio differenziale presso i recettori.
R-10	Piano di ripristino del sito: Descrizione degli interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi.

R-11	Cronoprogramma dei lavori: Indicazione delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori di costruzione.
R-12	Relazione di valutazione di incidenza ove prevista ai sensi del D.P.R. 357/97, come modificato dal D.P.R. 120/2003, con una cartografia da cui risulti la puntuale localizzazione dell'impianto e la relativa eventuale relazione spaziale con uno o più siti della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS) in coordinate geografiche UTM WGS84.
R-13	Relazione relativa al ciclo delle acque: descrizione dell'approvvigionamento idrico dell'impianto, fonte, volume d'acqua totale annuo utilizzato, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso. Inquadramento degli scarichi idrici: tipologia, recettore, modalità di scarico, durata, volume scaricato. Acque meteoriche: eventuale convogliamento e/o trattamento. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue. Potenzialità di inquinamento (Indice di tossicità negli ecosistemi idrici – TEI e emissioni in acqua – EUTR (se presente).
R-18	Relazione geologica di compatibilità sismica di area, per impianti da ubicare in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, con indicazione della fattibilità dell'opera in relazione alla stabilità d'insieme dell'area, ai sensi dell'art. 15 L.R. 9/83.

PLANIMETRIE E PROGETTI

P-1	Planimetria generale di progetto in scala adeguata (IGM 1:50.000, o 1:25.000 o CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini amministrativi.
P-2	Planimetria generale del progetto della sola Area Impianto e delle opere connesse in scala adeguata CTR 1:5000 o 1:2000.
P-3	Planimetria con il percorso del/degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica con annessa legenda dove siano evidenziate la lunghezza e la tensione dei nuovi elettrodotti e con indicazione dei confini amministrativi e del sistema viario utilizzato o attraversato e degli eventuali interventi di tipo accessorio quali modifiche, adeguamenti o costruzioni di strade di accesso al sito dell'impianto.
P-4	Progetto elettrico definitivo ((piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo) del sistema di connessione alla rete elettrica, approvato dal competente gestore di rete.
P-5	Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibili interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato <i>ante e post operam</i> .
P-6	Planimetrie di dettaglio in scala 1:500 e sezione, e particolari costruttivi in scala adeguata.
P-7	Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:1000 e/o 1:2000.
P-8	Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazioni descrittiva e relazioni di calcolo).
P-9	Progetto definitivo dell'impianto idraulico (piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo).

9. Contenuti progettuali e schede di report

Sulla base dei criteri di valutazione contenute nella DGR 1642/09, sono stati individuati report tipo che esplicitano i contenuti progettuali, gli allegati tecnici ed i parametri da inviare alla Provincia per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica.

Dette schede, una sorta di check list, sono di utilità sia per il proponente, sia per chi esegue l'istruttoria. Il proponente deve presentare il progetto definitivo, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, corredato da una sintesi non tecnica che riassume i contenuti delle tabelle di cui al punto 8.

Al ricevimento dell'istanza, la Provincia verifica la completezza degli elaborati tecnici ed approfondisce la valutazione dei contenuti.

Nella tabella sottostante sono riassunti alcuni contenuti informativi minimi, analoghi per tutte le tipologie di impianto considerate nel presente disciplinare, da allegare all'istanza di Procedimento Unico.

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ PROPONENTE	Denominazione Società, Codice fiscale Società; visura camerale
LOCALIZZAZIONE DELL' IMPIANTO	Comune Provincia, Località (CAP), Telefono, Fax, Indirizzo, Coordinate, Superficie del sito
SEDE LEGALE	Comune Provincia, Località (CAP), telefono Fax, Indirizzo, e-mail, Sito web
LEGALE RAPPRESENTANTE	Nome, Cognome, residenza, indirizzo, telefono, fax, e-mail
REFERENTE	Nome Cognome, residenza, indirizzo, telefono, fax, e-mail
IDENTIFICAZIONE CATASTALE IMPIANTO	Catasto terreni, catasto fabbricati, Foglio, Numero (mappale), Subalterno, Coordinate
OPERE E INFRASTRUTTURE CONNESSE	Descrizione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto: (relativi elaborati descrittivi e grafici, nel caso di infrastrutture lineari, gli estremi delle particelle catastali interessate dall'intervento, punti di connessione alla rete, ecc.
INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE; AUTORIZZAZIONI	Elenco del/i Comune/i interessati dall'intervento, segnalazione atti di assenso, autorizzazioni, nulla osta, procedimenti a cui l'impianto deve essere sottoposto per legge. Vincoli ambientali territoriali insistenti sull'area: verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto. Coerenza del progetto con Piani e programmi. In caso di variante ai Piani e programmi, documentazione che illustri le proposte di modifica.
DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	

CICLO PRODUTTIVO	Relazione tecnica illustrativa con la descrizione dello stato attuale e degli interventi in progetto Attività tecnico-produttiva dell'impianto, funzionamento impianto, schema di flusso del ciclo produttivo, descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo, caratteristiche tecniche dell'impianto, ecc.
PRODUZIONE DELL'IMPIANTO	Fonte di energia rinnovabile utilizzata, Potenza (Mwe e MWt), Energia Elettrica ed Energia Termica prodotta e/o recuperata per unità di produzione, funzionamento previsto in ore/anno, energia producibile annua, quota dell'energia prodotta ceduta a terzi, quota utilizzata per autoconsumi, caratteristiche delle unità di produzione di energia
CONSUMO DI ENERGIA	Quantità di energia elettrica ed energia termica consumata dall'impianto.
MATERIE PRIME ED INTERMEDI	Descrivere nella Relazione tecnica, le caratteristiche delle biomasse di origine agricola da impiegare nella produzione del biogas, lo stato fisico (specialmente in termini di putrescibilità) prevedibile al momento del loro ingresso nell'impianto, il quantitativo annuo di fornitura mediamente occorrente per il mantenimento degli standards di produzione energetica promessi in sede di domanda, le modalità di trasporto dall'esterno ed i sistemi di movimentazione interna all'impianto, le aree di stoccaggio dedicate, le modalità di stoccaggio e di trattamento adeguate a ciascuna tipologia di biomassa, tali da garantire che l'impiego di tali sostanze non dia luogo ad impatti ambientali diversi da quelli autorizzati per l'impianto a cui sono destinate. Rispetto ai volumi di approvvigionamento annuo preventivato in funzione della resa energetica dell'impianto, incorporare la percentuale di biomassa di provenienza extra-aziendale da quella eventualmente di produzione propria – rispettando, nel caso di autorizzazione a favore di un'impresa agricola, il criterio della prevalenza della produzione aziendale delle materie prime ed intermedie.
CICLO DELLE ACQUE	Se presente, descrivere: approvvigionamento idrico dell'impianto, fonte, volume d'acqua totale annuo utilizzato, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso. Inquadramento degli scarichi idrici: tipologia, recettore, modalità di scarico, durata, volume scaricato. Acque meteoriche: eventuale convogliamento e/o trattamento. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue.
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Se presenti, quadro riassuntivo delle emissioni comprese le emissioni poco significative, le emissioni diffuse, punti di emissione, provenienza, descrizione, sistemi di abbattimento, ecc.
UTILIZZO AGRONOMICO DEL DIGESTATO	Se presente, rispetto a ciascuna annata agraria l'impresa esercente deve redigere un Piano di spandimento del digestato che annoveri, per ogni particella utilizzata, il quantitativo di digestato (espresso in tonnellate "tal quale") e la tipologia di coltura interessata dallo spandimento. Qualora si oltrepassi il dosaggio di 340 kg di azoto per ettaro, in luogo del piano di spandimento, dovrà essere redatto un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) che, nel rispetto delle indicazioni contenute nel DM del 7/04/2006, descriva l'intero ciclo dell'uso agronomico del digestato. La Ditta autorizzata intenzionata ad immettere, successivamente, nel ciclo produttivo matrici di origine non vegetale ovvero matrici sintetizzate con modalità diverse da quelle descritte in sede di progetto ed autorizzate, è obbligata a darne comunicazione al Responsabile del procedimento unico che deve attivare una ricognizione esaustiva dell'ammissibilità delle stesse, della logistica di approvvigionamento e di stoccaggio e, infine, del processo di trattamento del digestato finale.

GESTIONE DEI RIFIUTI	Se presenti, descrivere: Codice CER dei rifiuti prodotti, Descrizione del rifiuto, Impianti/fasi di provenienza, Stato fisico, Quantità annua prodotta, Area di stoccaggio, Modalità di stoccaggio, Destinazione, ecc
RIPRISTINO DEL SITO	Descrivere: interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, descrizione dell'intervento, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Riportare il piano di monitoraggio e controllo proposto anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle Migliori tecniche disponibili di settore.

10. Fase transitoria

Le istanze pervenute alla Provincia dalla Regione Campania a seguito dell'entrata in vigore della DGR 1642/2009, sono integrate con quelle pervenute direttamente alla Provincia sulla base del protocollo acquisito presso tali enti.

Dette istanze sono esaminate ai fini della loro conformità rispetto a quanto previsto dalla predetta deliberazione.

In caso di completezza e di presentazione della duplice copia del progetto, la Provincia provvederà ad indire la Conferenza di Servizi.

Nel caso in cui si riscontri la necessità di integrazione la Provincia provvederà a richiederle ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90, assegnando il termine di 10 giorni così come previsto dalla DGR 1642/2009.

La Conferenza di Servizi è indetta, nel rispetto dell'ordine di protocollo di cui sopra, per le istanze corredate dalla documentazione ritenuta necessaria.

Note al testo

¹ inclusi gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi;

² di cui all'art. 12, comma 10, del D. Lgs. n. 387/2003;

³ ai sensi degli artt. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 nel testo vigente e della DGR 1642/09;

⁴ di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 nel testo vigente; all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 115/2008 e, per gli impianti fotovoltaici, al D.M. n. 45/2007;

⁵ ai sensi del comma 5 del sopracitato art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

⁶ tabella A dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 115/2008, come riportato nel successivo paragrafo 2;

⁷ di cui agli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" nel testo vigente;

⁸ a titolo esemplificativo, si intende per opera connessa e infrastruttura anche quanto necessario al conferimento dell'energia prodotta alla Rete di Distribuzione (cabina di trasformazione, elettrodotto, ecc.);

⁹ come previsto al punto 4 della DGR 1642/09;

¹⁰ ai sensi dell'art. 2, comma 158 e 161, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

¹¹ come definito dall'art. 93, comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006 nel testo vigente;

¹² come specificato al successivo paragrafo 8;

¹³ come definito dal "Documento A" allegato alla DGR 1642/09 paragrafo 5 punti 1,2,3,4;

¹⁴ art. del vigente regolamento provinciale del procedimento amministrativo laddove esistente;

¹⁵ con le modalità stabilite dagli artt. 14 e seguenti della L. n. 241/1990 nel testo vigente

¹⁶ "Se il motivato dissenso è espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione è rimessa dall'amministrazione procedente, entro dieci giorni: a) al Consiglio dei Ministri, in caso di dissenso tra amministrazioni statali; b) alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di seguito denominata "Conferenza Stato-regioni", in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali; c) alla Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Verificata la completezza della documentazione inviata ai fini istruttori, la decisione è assunta entro trenta giorni, salvo che il Presidente del Consiglio dei Ministri, della Conferenza Stato-regioni o della Conferenza unificata, valutata la complessità dell'istruttoria, decida di prorogare tale termine per un ulteriore periodo non superiore a sessanta giorni";

¹⁷ ai sensi degli artt. 22 e ss della L. n. 241/90, del D.P.R. n. 184/2006 e dell'art. del vigente regolamento provinciale per la disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi, laddove esistente;

¹⁸ ex art. 14 ter , comma 6 bis, L. n. 241/1990;

¹⁹ ai sensi della L. n. 348/1982;

²⁰ ai sensi dell'art. 54 del R.D. n. 827/1924;

²¹ ai fini descritti nell'art. 21, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

²² per gli impianti alimentati a biomasse;

²³ redatto ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 387/2003;

²⁴ ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lgs. n. 387/03;

²⁵ art. 11 del D.P.R. n. 327/2001;

²⁶ per le definizioni si rinvia all'allegato b) alla presente guida;

²⁷ d) termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, e) interventi a biomassa vegetale liquida vergine di cui all'art. 65 della LR 1/08 con potenza superiore a quella di cui alla precedente lett. d) fino a 5 MW elettrici;

²⁸ b) eolici: fino alla potenza di 1 MegaWatt;

²⁹ a) fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19/02/2007;

³⁰ a) fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19/02/2007;